VERIFICA

Verifica di fine parte I

La società di massa e la Grande guerra · Capitoli 1, 2, 3 e 4

Storia 5 · Parte I · La società di massa e la Grande guerra · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte I · pagine 137–144 del volume completo · estratto per lo studio

Istruzioni. Tempo a disposizione: **60 minuti**. Punteggio totale: **100 punti**, indicato per ogni sezione. Nelle domande a scelta multipla una sola risposta è corretta. Nei calcoli scrivi sempre i passaggi. Non puoi consultare il libro.

1. Domande a scelta multipla (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

1. La catena di montaggio mobile introdotta da Henry Ford a Highland Park:
   - **A.** fu adottata nell'ottobre 1908, insieme al lancio del Modello T, nello stabilimento di Highland Park appena aperto
   - **B.** lasciava il telaio fermo in un punto del capannone, mentre squadre di operai gli giravano intorno andando a prendere i pezzi
   - **C.** faceva avanzare il prodotto a velocità costante davanti a operai fermi al loro posto, ciascuno addetto a una sola breve operazione
   - **D.** fu accompagnata da un salario di cinque dollari al giorno garantito a ogni nuovo assunto fin dal primo giorno, senza condizioni

2. Prima della prima guerra mondiale, il voto alle donne:
   - **A.** non esisteva per il parlamento nazionale in nessuna grande potenza europea; il primo paese europeo a introdurlo fu la Finlandia, nel 1906
   - **B.** era stato concesso nel Regno Unito con il *Parliament Act* del 1911, dopo le campagne delle suffragette
   - **C.** era rivendicato dalla WSPU di Emmeline Pankhurst, fondata nel 1897, che rifiutava ogni azione illegale e si limitava a petizioni e comizi
   - **D.** esisteva in Francia, che nel 1905, con la legge di separazione tra le Chiese e lo Stato, aveva esteso alle donne il suffragio universale del 1848

3. Il principio della neutralità dello Stato nei conflitti di lavoro:
   - **A.** fu applicato da Giolitti come presidente del Consiglio, carica che tenne senza interruzioni dal 1901 al 1914
   - **B.** obbligava imprenditori e lavoratori ad accettare l'arbitrato dei prefetti, che fissavano per decreto i salari di ogni provincia
   - **C.** vietava gli scioperi nelle campagne della pianura padana, per non mettere in pericolo i raccolti
   - **D.** fu applicato dal governo Zanardelli, con Giolitti all'Interno: lo Stato tutelava l'ordine pubblico e la libertà di lavoro, ma non scioglieva più le associazioni dei lavoratori

4. La legge elettorale 30 giugno 1912, n. 666:
   - **A.** introdusse il suffragio universale maschile: votavano tutti gli uomini che avevano compiuto 21 anni
   - **B.** diede il voto agli uomini di almeno 30 anni e, dai 21 anni, a chi aveva superato l'esame elementare o prestato il servizio militare
   - **C.** estese il voto alle donne alfabetizzate di almeno 30 anni, grazie a un emendamento sostenuto dal governo Giolitti
   - **D.** fu applicata per la prima volta nelle elezioni del 1919, che seguirono la fine della guerra

5. Il patto Gentiloni del 1913:
   - **A.** fu un trattato tra la Santa Sede e il Regno d'Italia, firmato da Pio X e da Giolitti
   - **B.** segnò la nascita del partito democratico cristiano di Romolo Murri, che si presentò alle elezioni alleato con i liberali
   - **C.** fu un accordo elettorale informale tra l'Unione elettorale cattolica e i candidati liberali, che in cambio dei voti cattolici si impegnavano, tra l'altro, contro il divorzio
   - **D.** abolì formalmente il *non expedit*, con l'enciclica *Pascendi dominici gregis*

6. Il 2 agosto 1914 il governo Salandra dichiarò la neutralità dell'Italia perché:
   - **A.** la Triplice era un patto difensivo e l'Austria-Ungheria aveva attaccato la Serbia senza consultare Roma né offrirle il compenso previsto dall'articolo 7
   - **B.** l'Italia aveva già firmato in segreto il patto di Londra con Francia, Regno Unito e Russia
   - **C.** la Camera aveva respinto la dichiarazione di guerra, con il voto decisivo dei socialisti e dei cattolici
   - **D.** la Germania, insieme alla Russia, le aveva dichiarato guerra il giorno prima

7. La battaglia di Caporetto:
   - **A.** fu la prima delle undici battaglie dell'Isonzo, lanciata da Cadorna nel giugno 1915 contro le alture del Carso
   - **B.** secondo la commissione d'inchiesta conclusa nel 1919, fu causata dalla viltà dei reparti della II armata, come aveva scritto Cadorna nel suo bollettino
   - **C.** costrinse l'Italia a chiedere l'armistizio, firmato a Villa Giusti, presso Padova
   - **D.** cominciò il 24 ottobre 1917 con un attacco austro-tedesco per infiltrazione e costrinse l'esercito italiano a ritirarsi fino al Piave

8. I Quattordici punti presentati da Woodrow Wilson al Congresso l'8 gennaio 1918:
   - **A.** confermavano gli accordi conclusi dall'Intesa durante la guerra, compreso il patto di Londra
   - **B.** chiedevano, tra l'altro, la fine delle intese segrete e confini italiani «secondo linee di nazionalità chiaramente riconoscibili»
   - **C.** furono presentati dopo l'armistizio di Compiègne, come condizioni di pace imposte alla Germania sconfitta
   - **D.** dichiaravano la Germania e i suoi alleati responsabili della guerra, con una formula poi ripresa dall'articolo 231 del trattato di Versailles

9. L'Assemblea costituente russa:
   - **A.** fu eletta con una maggioranza assoluta di bolscevichi, che la usarono per approvare il decreto sulla terra e il decreto sulla pace
   - **B.** fu eletta a suffragio universale maschile e femminile; i bolscevichi vi ebbero circa un quarto dei voti e la sciolsero dopo la prima seduta
   - **C.** fu eletta soltanto dagli uomini, perché gli operai e i soldati erano già rappresentati nei soviet
   - **D.** proclamò la nascita dell'URSS e affidò a Lenin la presidenza del governo

10. La NEP, approvata dal X Congresso del partito bolscevico nel marzo 1921:
    - **A.** sostituì le requisizioni con un'imposta in natura e permise ai contadini di vendere il resto del raccolto, ma lo Stato tenne le «posizioni di comando»
    - **B.** restituì le terre ai grandi proprietari e convocò di nuovo l'Assemblea costituente
    - **C.** fu imposta da Stalin per finanziare con il grano il primo piano quinquennale
    - **D.** nazionalizzò l'industria, vietò il commercio privato e affidò a distaccamenti armati la requisizione del grano

2. Cronologia e carte (25 punti)

11. **(10 punti)** Metti in ordine cronologico, dal più antico al più recente, questi otto eventi: pace di Brest-Litovsk; fondazione della Women's Social and Political Union; pace di Ouchy; nascita dell'URSS; annessione austro-ungarica della Bosnia-Erzegovina; patto di Londra; «Domenica di sangue» a Pietroburgo; pubblicazione del *Manifesto del futurismo* su «Le Figaro».

12. **(5 punti)** Calcola, scrivendo i passaggi. a) Quanto tempo passò, in mesi e giorni, dalla dichiarazione di neutralità dell'Italia (2 agosto 1914) all'inizio delle ostilità contro l'Austria-Ungheria (24 maggio 1915)? b) Nel calendario giuliano, allora in uso in Russia, Nicola II abdicò il 2 marzo 1917 e i bolscevichi presero il potere il 25 ottobre 1917. Trasforma le due date nel calendario gregoriano e calcola quanti giorni passarono dall'abdicazione dello zar alla presa del potere. Il risultato cambia se fai il calcolo con le date giuliane? Perché?

13. **(10 punti)** Nella carta muta qui sotto sono numerati otto luoghi. a) Scrivi il nome di ciascuno, scegliendo tra: Algeciras, Brest-Litovsk, Caporetto, Kišinëv, Manchester, Messina, Pietrogrado, Sarajevo, Tannenberg, Verdun (due nomi non vanno usati). b) Per ogni luogo indica in una riga un fatto studiato nei capitoli 1–4, con la sua data.

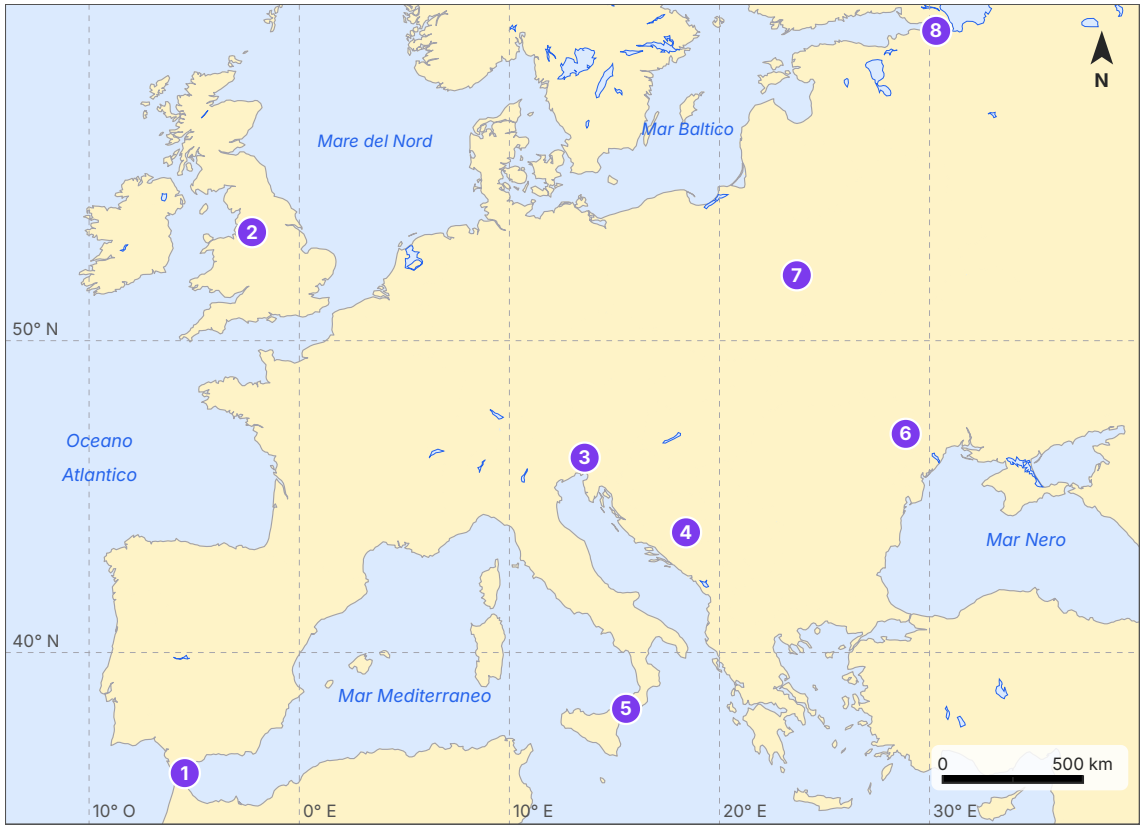

Figura V1.1 Carta muta dell'Europa con otto luoghi della Parte I. Coste e laghi attuali da Natural Earth; confini non indicati.

3. Analisi di una fonte (4 domande: 25 punti)

Fonte. Il testo seguente fu pubblicato sulla «Pravda», il quotidiano dei bolscevichi, a Pietrogrado. V. I. Lenin, *Sui compiti del proletariato nella rivoluzione attuale*, «Pravda», n. 26, 20 aprile (7 aprile) 1917, tesi 1–5 (estratti; traduzione della redazione):

«1. Nel nostro atteggiamento verso la guerra, che da parte della Russia, anche sotto il nuovo governo di L'vov e soci, rimane senza alcun dubbio una guerra imperialista di rapina a causa del carattere capitalista di questo governo, non è ammissibile la minima concessione al "difensismo rivoluzionario". [...] 2. La particolarità del momento attuale in Russia consiste nel passaggio dalla prima tappa della rivoluzione, che ha dato il potere alla borghesia [...], alla sua seconda tappa, che deve dare il potere al proletariato e agli strati poveri dei contadini. [...] 3. Nessun appoggio al governo provvisorio [...]. 4. [...] Spiegare alle masse che i soviet dei deputati operai sono l'unica forma possibile di governo rivoluzionario [...]. 5. Non una repubblica parlamentare [...], ma una repubblica dei soviet dei deputati degli operai, dei braccianti e dei contadini in

tutto il paese, dal basso in alto. Soppressione della polizia, dell'esercito e del corpo dei funzionari.»

14. **(6 punti)** Chi è l'autore, quando e dove pubblica il testo, e a chi si rivolge? Ricostruisci dove si trovava Lenin durante la rivoluzione di febbraio, come e quando tornò a Pietrogrado e perché il governo tedesco glielo permise. Che tipo di fonte è: il racconto di fatti accaduti o qualcos'altro? Che cosa ne consegue per lo storico che la usa?

15. **(6 punti)** Spiega con parole tue le tesi 1–3: che cosa intende Lenin con «difensismo rivoluzionario», con «prima tappa» e con «seconda tappa» della rivoluzione? Perché rifiuta di appoggiare il governo provvisorio, mentre i menscevichi e i socialisti rivoluzionari che guidavano il Soviet di Pietrogrado lo appoggiavano? Collega la risposta al dualismo di poteri.

16. **(6 punti)** Nell'aprile 1917 queste tesi sembrarono a molti, anche tra i bolscevichi, irrealizzabili. Spiega come, nei sei mesi seguenti, diventarono il programma di un nuovo governo, considerando l'andamento della guerra, le giornate di luglio, il tentativo di Kornilov, la maggioranza bolscevica nei soviet, la notte tra il 6 e il 7 novembre e i primi decreti del II Congresso dei soviet.

17. **(7 punti)** Le tesi 4 e 5 promettono una repubblica dei soviet costruita «dal basso in alto» e la soppressione della polizia e dell'esercito. Confronta questa promessa con ciò che accadde tra il 1918 e il 1936 (almeno tre fatti, per esempio: l'Assemblea costituente, la Čeka, l'Armata rossa, Kronštadt, il X Congresso, la Costituzione del 1936). Poi spiega come questo confronto può essere usato da chi sostiene la continuità tra Lenin e Stalin e da chi sostiene la rottura.

4. Trattazione sintetica (2 domande, 15 punti ciascuna: 30 punti)

18. **(15–20 righe)** «La guerra del 1914 non fu un fulmine a ciel sereno, ma non era neppure inevitabile.» Discuti questa affermazione considerando: la formazione dei due blocchi (1882–1907); le crisi marocchine, la crisi bosniaca e le guerre balcaniche; la corsa agli armamenti e il piano Schlieffen; il nazionalismo di massa; le decisioni prese tra il 28 giugno e il 4 agosto 1914 (l'«assegno in bianco», l'ultimatum, le mobilitazioni, l'invasione del Belgio). Concludi confrontando le due interpretazioni studiate nel Laboratorio del Capitolo 3 (Fischer e Clark) e dicendo quale ti sembra più convincente e perché.

19. **(15–20 righe)** «Molte norme della nostra Costituzione rispondono a problemi che il primo Novecento aveva posto.» Scegli due tra questi articoli: art. 48 (il voto «personale ed eguale, libero e segreto» di «tutti i cittadini, uomini e donne»); art. 39 (la libertà sindacale), con l'art. 40 (lo sciopero); art. 52 (la difesa della Patria e il servizio militare); art. 42 (la proprietà privata e la sua «funzione sociale»). Per ciascuno spiega che cosa stabilisce la norma e collegala ad almeno un fatto della Parte I (per esempio le suffragette e la legge italiana del 1912, la neutralità dello Stato voluta da Giolitti nel 1901, la coscrizione di massa e i tribunali militari del 1915–1918, il decreto sulla terra del 1917 e la collettivizzazione), mostrando in che cosa la soluzione della Costituzione è diversa da quella di allora.

Tabella V1.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte I.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
1 · Scelta multipla	1–10	2 punti per risposta corretta, 0 se errata o mancante	20
2 · Cronologia e carte	11–13	10 (ordine) + 5 (calcoli) + 10 (carta muta), come indicato nelle soluzioni	25
3 · Analisi di una fonte	14–17	6 + 6 + 6 + 7 punti: metà per il contenuto, metà per l'uso del testo e dei collegamenti	25
4 · Trattazione sintetica	18–19	per traccia, 15 punti: contenuti 8, collegamenti ed esempi 4, ordine ed esposizione 3	30
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

Sezione 1 (2 punti per risposta corretta, 0 per risposta errata o mancante).

1. C. Nella catena mobile il pezzo va verso l'operaio, che resta fermo e ripete un solo gesto. Il Modello T fu lanciato nell'ottobre 1908, Highland Park aprì nel 1910 e la catena arrivò solo nel 1913 (A); B descrive il montaggio fisso che la catena sostituì; il salario di cinque dollari (gennaio 1914) spettava solo a chi era in azienda da almeno sei mesi e rispettava certi standard di vita (D) (capitolo 1).

2. A. Prima del 1914 le donne votavano per il parlamento nazionale solo in pochi paesi: Nuova Zelanda (1893), Australia (1902), Finlandia (1906), Norvegia (1913). Le britanniche ebbero un primo voto nel 1918 (B); la WSPU, fondata nel 1903, sceglieva l'azione diretta, mentre le petizioni erano il metodo delle suffragiste di Millicent Fawcett, federate dal 1897 (C); il suffragio francese del 1848 era solo maschile (D) (capitolo 1).

3. D. Dal febbraio 1901 al novembre 1903 Giolitti fu ministro dell'Interno di Zanardelli; fu presidente del Consiglio solo nel 1903–1905, 1906–1909 e 1911–1914 (A). Lo Stato non fissava i salari, che erano una questione tra imprenditori e lavoratori (B), e il risultato della neutralità fu anzi un'ondata di scioperi, soprattutto nelle campagne padane (C) (capitolo 2).

4. B. Sono gli articoli 2 e 3 della legge (tra i 21 e i 30 anni votava anche chi aveva uno dei titoli o il piccolo censo già previsti: B riassume le vie principali): 3 329 147 elettori nel 1912, 8 644 699 nel 1913. Il suffragio universale maschile arrivò solo con la legge del 1918 (A); l'emendamento sul voto alle donne fu respinto con il parere contrario del governo (C); la legge fu applicata nelle elezioni del 26 ottobre 1913 (D) (capitolo 2).

5. C. Fu stipulato dal conte Gentiloni, presidente dell'Unione elettorale cattolica, collegio per collegio, con i candidati disposti a firmarlo. Non fu un trattato tra Stato e Chiesa, che arriverà solo con i Patti lateranensi del 1929 (A); Murri era stato scomunicato (B); la *Pascendi* (1907) condannò il modernismo, mentre il *non expedit* fu allentato nel 1904–1905, senza essere abolito (D) (capitolo 2).

6. A. La neutralità aveva una base giuridica: l'alleanza obbligava solo in caso di aggressione subita. Il patto di Londra fu firmato il 26 aprile 1915 (B); la neutralità fu decisa dal governo, senza un voto della Camera (C); l'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria il 23 maggio 1915 e alla Germania solo il 28 agosto 1916 (D) (capitolo 3).

7. D. Lo sfondamento avvenne tra Plezzo e Tolmino; Cadorna fu sostituito da Diaz l'8 novembre. Le battaglie dell'Isonzo furono undici offensive italiane tra il 1915 e il 1917 (A); la commissione d'inchiesta smentì il bollettino del 28 ottobre e attribuì la responsabilità principale agli errori dei comandi (B); l'armistizio di Villa Giusti fu firmato dall'Austria-Ungheria il 3 novembre 1918, dopo Vittorio Veneto (C) (capitolo 3).

8. B. Sono i punti I e IX: il secondo contrastava con il patto di Londra, che dava all'Italia il Tirolo di lingua tedesca e parte della Dalmazia. I punti chiedevano di abbandonare la diplomazia segreta (A); furono presentati dieci mesi prima di Compiègne (C); l'articolo 231 è una decisione dei vincitori del 1919, non un punto di Wilson (D) (capitolo 3).

9. B. Le elezioni si tennero dal 25 novembre 1917: secondo i calcoli dello storico Oliver Radkey i bolscevichi ebbero circa il 24 % dei voti, i socialisti rivoluzionari con i gruppi vicini circa il 40 %; riunita il 18 gennaio 1918, l'Assemblea fu sciolta dai bolscevichi: all'alba del 19 gennaio le guardie armate ne interruppero la seduta e da allora le impedirono di riunirsi. I decreti sulla pace e sulla terra furono approvati dal II Congresso dei soviet l'8 novembre 1917, e la Costituente fu sciolta proprio perché rifiu-

tò di riconoscerli (A); votarono uomini e donne (C); l'URSS nacque il 30 dicembre 1922 (D) (capitolo 4).

10. A. Lenin la presentò come un passo indietro necessario; lo stesso congresso vietò le frazioni nel partito, e la parziale libertà economica fu accompagnata dalla chiusura politica. La terra non tornò ai grandi proprietari e la Costituente non fu più convocata (B); Stalin abbandonò la NEP con la «grande svolta» del 1928–1929 (C); D descrive il comunismo di guerra (1918–1921) che la NEP sostituì (capitolo 4).

Sezione 2

11. (10 punti: 10 se l'ordine è tutto corretto; togliere 2 punti per ogni evento fuori posto, fino a 0.) Fondazione della WSPU (Manchester, 1903) → «Domenica di sangue» (22 gennaio 1905) → annessione della Bosnia-Erzegovina (6 ottobre 1908) → *Manifesto del futurismo* (20 febbraio 1909) → pace di Ouchy (18 ottobre 1912) → patto di Londra (26 aprile 1915) → pace di Brest-Litovsk (3 marzo 1918) → nascita dell'URSS (30 dicembre 1922).

12. (2,5 punti per calcolo: 1,5 per il procedimento, 1 per il risultato.) a) Dal 2 agosto 1914 al 2 maggio 1915 passano 9 mesi; dal 2 al 24 maggio, 24 − 2 = 22 giorni: **9 mesi e 22 giorni** (in tutto 295 giorni). b) Dal 1900 il calendario gregoriano era avanti di 13 giorni. 2 marzo + 13 = **15 marzo 1917**; 25 ottobre + 13 = 38, e poiché ottobre ha 31 giorni, 38 − 31 = **7 novembre 1917**. Dal 15 marzo al 7 novembre: 16 (resto di marzo) + 30 + 31 + 30 + 31 + 31 + 30 + 31 + 7 = **237 giorni**. Con le date giuliane: 29 (resto di marzo) + 30 + 31 + 30 + 31 + 31 + 30 + 25 = 237 giorni. Il risultato non cambia, perché nel 1917 i due calendari erano separati da uno scarto costante di 13 giorni: spostando entrambe le date dello stesso numero di giorni, la loro distanza resta uguale (capitolo 4).

13. (1 punto per ogni nome corretto, fino a 8; 2 punti per i fatti e le date.) 1 = Algeciras: conferenza internazionale (gennaio–aprile 1906) che chiuse la prima crisi marocchina con un successo francese (capitolo 3); 2 = Manchester: Emmeline Pankhurst vi fondò con le figlie la WSPU, 1903 (capitolo 1); 3 = Caporetto (oggi Kobarid): sfondamento austro-tedesco del 24 ottobre 1917 (capitolo 3); 4 = Sarajevo: attentato di Gavrilo Princip all'arciduca Francesco Ferdinando, 28 giugno 1914 (capitolo 3); 5 = Messina: terremoto e maremoto del 28 dicembre 1908, che distrussero anche Reggio Calabria (capitolo 2); 6 = Kišinëv (oggi Chișinău): pogrom dell'aprile 1903 (capitolo 1); 7 = Brest-Litovsk: pace tra la Russia sovietica e gli Imperi centrali, 3 marzo 1918 (capitoli 3 e 4); 8 = Pietrogrado: rivoluzione di febbraio (8–12 marzo 1917; abdicazione dello zar il 15 marzo) oppure presa del potere bolscevica, 7 novembre (25 ottobre) 1917 (capitolo 4). Non vanno usati Tannenberg e Verdun.

Sezione 3 (punteggio indicato per ogni domanda: metà per il contenuto, metà per l'uso del testo e dei collegamenti).

14. Traccia: l'autore è Lenin, capo dei bolscevichi; il testo esce sul giornale del partito, a Pietrogrado, il 20 aprile 1917 (7 aprile del calendario giuliano), e si rivolge ai militanti bolscevichi e, attraverso di loro, agli operai e ai soldati. Durante la rivoluzione di febbraio Lenin era in esilio in Svizzera: il governo tedesco gli permise di attraversare la Germania in treno, sperando che la sua propaganda portasse la Russia fuori dalla guerra; arrivò alla stazione Finlandia il 16 aprile (3 aprile) e il giorno dopo presentò le tesi ai bolscevichi. Non è il racconto di fatti ma un programma politico, scritto per convincere e per orientare l'azione: dice che cosa l'autore voleva, non che cosa accadde, e va confrontato con ciò che i bolscevichi fecero davvero una volta al potere (capitolo 4).

15. Traccia: il «difensismo rivoluzionario» era la posizione di chi, dopo la caduta dello zar, voleva continuare la guerra per difendere la Russia libera; per Lenin la guerra restava «imperialista», perché il governo provvisorio era un governo capitalista. La «prima tappa» è la rivoluzione di febbraio, che aveva dato il potere alla borghesia (il governo provvisorio di L'vov, formato soprattutto da liberali); la «seconda tappa» deve dare il potere agli operai e ai contadini poveri, senza attendere una lunga fase «borghese». I menscevichi e i socialisti rivoluzionari, convinti che la Russia dovesse attraversare quella fase, appoggiavano il governo «nella misura in cui» ne realizzava il programma; Lenin rifiuta ogni

appoggio e vuole che il potere passi ai soviet, che avevano già i soldati e le fabbriche: il dualismo di poteri doveva chiudersi a favore dei soviet (capitolo 4).

16. Traccia: il governo provvisorio continuò la guerra e rinviò alla Costituente la questione della terra; l'offensiva di luglio fallì, i soldati disertavano e i contadini occupavano le terre; gli slogan bolscevichi «pace, terra, pane» e «tutto il potere ai soviet» raccoglievano consenso. Dopo le giornate di luglio i bolscevichi furono perseguitati e Lenin fuggì in Finlandia; ma il tentativo di Kornilov (settembre) costrinse Kerenskij a chiedere aiuto ai soviet, che armarono le Guardie rosse, e il governo perse ogni prestigio. In pochi giorni i bolscevichi conquistarono la maggioranza nei soviet di Pietrogrado e di Mosca; Trockij, presidente del Soviet, guidò con il Comitato militare rivoluzionario l'insurrezione del 6–7 novembre. Il II Congresso dei soviet formò il Consiglio dei commissari del popolo presieduto da Lenin e approvò il decreto sulla pace e il decreto sulla terra (capitolo 4).

17. Traccia: la promessa non fu mantenuta. L'Assemblea costituente, eletta a suffragio universale, fu sciolta il 19 gennaio 1918; nel dicembre 1917 nacque la Čeka, una polizia politica, e nel 1918 il terrore rosso; Trockij costruì l'Armata rossa con la coscrizione obbligatoria e gli ex ufficiali zaristi; nel marzo 1921 i marinai di Kronštadt, che chiedevano «tutto il potere ai soviet, non ai partiti» e soviet liberamente eletti, furono schiacciati; il X Congresso vietò le frazioni nel partito; la Costituzione del 1936 riconobbe al partito, con l'art. 126, il ruolo di «nucleo dirigente» di tutte le organizzazioni, e alle elezioni del 1937 ogni collegio ebbe un solo candidato. Chi sostiene la *continuità* (Pipes) vede in questi fatti degli anni di Lenin gli strumenti che Stalin trovò pronti; chi sostiene la *rottura* (Cohen) li considera misure d'emergenza della guerra civile, superate dalla NEP, e attribuisce a Stalin la scelta della collettivizzazione e del terrore di massa. Una risposta completa può ricordare anche la lettura di Graziosi, che tiene insieme le due tesi (capitolo 4).

Sezione 4 (15 punti per domanda: contenuti 8, collegamenti ed esempi 4, ordine ed esposizione 3).

18. Traccia: 1) i blocchi: Triplice alleanza (1882) da una parte; alleanza franco-russa (1891–1894), *Entente cordiale* (1904) e convenzione anglo-russa (1907) dall'altra; la Germania temeva l'accerchiamento e si legò sempre più all'Austria-Ungheria; 2) le crisi: Tangeri (1905) e Algeciras (1906), Agadir (1911), l'annessione della Bosnia (1908), umiliazione che la Russia giurò di non subire più, e le guerre balcaniche (1912–1913), che ingrandirono la Serbia e allarmarono Vienna; 3) la corsa navale anglo-tedesca (*Dreadnought*, 1906), i riarmi del 1913, mobilitazioni legate agli orari ferroviari e il piano Schlieffen, che trasformava una crisi con la Russia in un attacco a Francia e Belgio; 4) il nazionalismo di massa diffuso da giornali, scuole e caserme e l'illusione della guerra breve; 5) le scelte di luglio: l'«assegno in bianco» del 5–6 luglio, l'ultimatum del 23 luglio scritto per essere respinto, la dichiarazione austriaca alla Serbia (28 luglio), la mobilitazione russa (30 luglio), le dichiarazioni tedesche (1° e 3 agosto), l'invasione del Belgio e l'ingresso britannico (4 agosto). Conclusione: per Fischer (1961) i dirigenti tedeschi vollero la guerra o la accettarono coscientemente per diventare potenza mondiale; per Clark (2012) tutte le capitali contribuirono, come «sonnambuli»; i critici di Clark obiettano che Berlino e Vienna scelsero di trasformare un attentato in una guerra. Valutare la scelta motivata dello studente; si può collegare anche la lettura di Hobsbawm sulla *Belle Époque* come età di tensioni (capitolo 1).

19. Traccia (due articoli a scelta): *art. 48*: votano tutti i cittadini maggiorenni, uomini e donne, con voto personale, eguale, libero e segreto; prima del 1914 le donne non votavano in nessuna grande potenza europea, le suffragette della WSPU erano incarcerate e nutrite a forza, la Dieta prussiana era eletta per classi di contribuenti, e la legge italiana del 1912 escludeva le donne e legava il voto dei giovani all'istruzione o al servizio militare (oltre ad alcuni titoli o a un piccolo censo); in Italia le donne votarono solo nel 1946. *Artt. 39–40*: la libertà sindacale e il diritto di sciopero sono diritti garantiti, mentre nel 1901 la neutralità dello Stato era una

scelta di governo che un altro governo poteva rovesciare; va ricordato che la seconda parte dell'art. 39, sulla registrazione, non è mai stata attuata. *Art. 52*: la difesa della Patria è un dovere, ma l'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico; nel 1915–1918 chi rifiutava le armi finiva davanti ai tribunali militari, e Cadorna ricorse a fucilazioni e decimazioni, mentre oggi la legge riconosce l'obiezione di coscienza (1972) e la leva è sospesa dal 2005. *Art. 42*: la proprietà privata è garantita, ma la legge ne fissa i limiti per la sua «funzione sociale» e la può espropriare solo nei casi previsti e con indennizzo; il decreto sulla terra del 1917 abolì la grande proprietà «senza alcun indennizzo» e la collettivizzazione del 1929–1933 tolse la terra anche ai piccoli contadini, fino alla carestia del 1932–1933. Per ogni articolo va mostrato il passaggio da un potere o da un'esclusione senza garanzie a un diritto scritto in Costituzione.